

# LUNEDÌ 21 MARZO

Settimana santa - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CAMLADOLI)

*Tu nuda radice divelta  
dall'arido suolo riarso,  
ci mostri  
il tuo volto segnato  
dal lungo patir  
per amore.*

*Tu solo, Agnello innocente,  
ti carichi il nostro dolore  
e fai che in te  
ora divenga  
per sempre  
fecondo di gloria.*

*Dal cuore di pietra  
dell'uomo  
fa' scorrere  
un fiume di pianto,*

*perché, dalle colpe lavato,  
ritorni un cuore di carne.*

### Salmo CF. SAL 36 (37)

Il malvagio spia il giusto  
e cerca di farlo morire.  
Ma il Signore non lo abbandona  
alla sua mano,  
nel giudizio  
non lo lascia condannare.  
Spera nel Signore  
e custodisci la sua via:  
egli t'innalzerà  
perché tu erediti la terra;  
tu vedrai eliminati i malvagi.  
Ho visto un malvagio trionfante,  
gagliardo

come cedro verdeggianti;  
sono ripassato  
ed ecco non c'era più,  
l'ho cercato  
e non si è più trovato.

Osserva l'integro,  
guarda l'uomo retto:  
perché avrà una discendenza  
l'uomo di pace.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo (*Gv 12,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

- Perché hai portato con verità il diritto a tutti gli uomini.
- Perché non hai imposto la tua parola né giudicato i deboli.
- Perché hai aperto gli occhi ai ciechi illuminando ogni tenebra.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 34 (35),1-2; SAL 139 (140),8

Giudica, Signore, chi mi accusa,  
combatti chi mi assalta;  
tieni saldo lo scudo e l'armatura,  
sorgi, vieni in mio soccorso,  
Signore, forza della mia salvezza.

## COLLETTA

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive...

## PRIMA LETTURA

Is 42,1-7

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. <sup>2</sup>Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, <sup>3</sup>non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. <sup>4</sup>Non verrà meno e non si

abbatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento».

<sup>5</sup>Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: <sup>6</sup>«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, <sup>7</sup>perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

**Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

<sup>1</sup>Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura? **Rit.**

<sup>2</sup>Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere. **Rit.**

<sup>3</sup>Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;

se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

**Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Lode e onore a te, Signore Gesù**

Salve, nostro Re:

tu solo hai compassione di noi peccatori.

**Lode e onore a te, Signore Gesù**

## **VANGELO**    Gv 12,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>1</sup>Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. <sup>2</sup>E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. <sup>3</sup>Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

<sup>4</sup>Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: <sup>5</sup>«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». <sup>6</sup>Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. <sup>7</sup>Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. <sup>8</sup>I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». <sup>9</sup>Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. <sup>10</sup>I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, <sup>11</sup>perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo e fa' che l'albero della croce, che ha annullato la nostra condanna, produca per noi frutti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore II*

**p. 404**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 101 (102),3

**Non nascondere da me il tuo volto;  
nel giorno della mia angoscia**

tendi verso di me il tuo orecchio;  
quando t'invoco, affrettati a rispondermi.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Visita, Signore, il tuo popolo, consacrato da questi santi misteri, proteggilo con il tuo amore premuroso, perché custodisca con il tuo aiuto i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **In punta di piedi**

Lazzaro era uscito vivo dal sepolcro. L'incontenibile gioia viene celebrata con un momento conviviale nel quale Gesù è il desideratissimo ospite d'onore. Una delle due sorelle di colui che da morto è stato riportato in vita, Maria, letteralmente fuori di sé, decide a un tratto di trasformare la sua intima gioia in un'esagerata manifestazione di gratitudine: «Prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli» (Gv 12,3).

«Sei giorni prima della Pasqua» (12,1), il cammino della Settimana santa inizia così, con una libagione di profumo invadente ed eccedente – trecento denari di profumo erano circa un anno di stipendio – in cui si prefigura e si intuisce tutto il significato della

passione del Signore Gesù. Il linguaggio della Pasqua si esprime e si comprende solo nell'orizzonte dell'amore audace, dove la ragionevolezza, il calcolo prudente, la convenienza devono cedere il passo alla lucida follia del dono gratuito. Maria ha colto la segreta bellezza di Cristo e compie un gesto con cui riconosce nella sua persona il cuore stesso di Dio, il quale «distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa» (Is 42,5).

Nel singolare modo in cui Gesù ha dimostrato i sentimenti di amicizia nei confronti di Lazzaro – attendendo la sua morte per poi restituirlo alla vita (cf. Gv 11,6) – Maria ha saputo intuire la mitezza con cui il servo di Dio è chiamato a salvare il mondo, secondo quanto già annunciava il misterioso canto del profeta: «Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità» (Is 42,2-3).

La generosità di Maria e la mitezza del Signore dispongono i nostri cuori ad accogliere la prossima festa di Pasqua come fosse un profumo, impalpabile realtà capace di giungere ovunque e di raggiungere chiunque, e di arricchire ogni cosa senza alterare nulla. La salvezza cristiana, infatti, non è l'abolizione dei limiti creaturali né la rimozione delle conseguenze causate dal cattivo uso della nostra libertà, ma è amore che cosparge di speranza ogni paura di vivere e di morire. È profumo (*shemen*, in ebraico), voce mite ed eloquente in grado di restituire il nome (*shem*) a

ogni cosa. Persino all'assurdità del peccato e alla smentita della morte.

Il discepolo Giuda, però, punta i piedi di fronte a questa libera e fragrante manifestazione simbolica dell'amore pasquale e della sua inerme potenza: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?» (Gv 12,5). Al di là del fatto di essere «un ladro» (12,6) – secondo l'annotazione dell'evangelista – Giuda è figura di ogni nostra incapacità di guardare la povertà non come un problema da risolvere, ma come un'occasione per entrare nella logica del dono e del servizio.

Il Signore rivolge la parola al suo amareggiato discepolo, che sembra non riuscire a contemplare colei che, spingendo il suo desiderio di adorazione fino ai piedi del Signore, sta prefigurando la totalità del dono d'amore con cui Dio ha deciso di salvare il mondo: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura» (12,7). Solo obbedendo a questo imperativo si può entrare nella gioia e nel mistero della Pasqua: posando le armi, scaricando la rabbia, rinunciando ai giudizi, disobbedendo alle proteste del cuore. In punta di piedi.

*Signore Gesù, ci avviciniamo alla tua Pasqua in punta di piedi, ben conoscendo le resistenze e i dubbi che ancora ci impediscono di seguirti come veri discepoli, mettendo in gioco la nostra intera esistenza. Donaci di non temere la povertà, per spargere – apparentemente senza senso né riscontro – il profumo delle nostre qualità umane al servizio tuo e dei fratelli.*